

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*Apri i miei occhi Signore,
perché io veda le meraviglie della tua Parola.
Togli il velo dal mio cuore
mentre leggo le Scritture.*

*Sii benedetto, Signore
perché mi insegni i tuoi decreti.
Parola del Padre,
fammi dono della tua parola;
tocca il mio cuore e illumina i miei sensi;
apri le mie labbra e riempi della tua lode.*

*La potenza del tuo Santo Spirito
sia nel mio cuore e sulle mie labbra
perché io proclami degnamente
e mediti con attenzione e rettitudine
le tue parole.*

*Tu, che come carbone ardente
toccasti le labbra del profeta
purificandole dal peccato,
ora tocca anche queste di me peccatore;
liberami da ogni menzogna
e rendimi capace di attuare
i tuoi insegnamenti.*

Lancelot Andrewes

Dalla Sacra Scrittura



«La Madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”».

Giovanni 2, 5

Dal Fondatore



Il titolo di Madre è presto ricordato: Salve Regina, Mater misericordiae. Ma che cosa significa madre in Maria? Significa che ella ci ha accolti come figlioli spirituali; significa che ella ci conosce e pensa a noi, e provvede per noi. Fino alla fine dei secoli ella sempre si occuperà dei figli che sono qui sulla terra. Maria vede in Dio tutti i bisogni; ci conosce in tutti i nostri pensieri, sentimenti; ci conosce nell'interno: quali tentazioni abbiamo, qual è la volontà di Dio sopra di noi, che cosa dobbiamo fare per guardarci dal peccato, come fuggire le occasioni, come santificarci. Maria conosce tutte queste cose.

Maria ci conosce in tutto l'essere, interno ed esterno; quello che facciamo, quello che pensiamo, quello che diciamo; le tentazioni che abbiamo, i desideri buoni che sono nel nostro cuore, i pensieri santi. Nessuno fra gli uomini sulla terra ci conosce così bene quanto Maria. E non si mostra visibilmente ai nostri occhi, ma è vicina e in Dio legge tutto.

Poi Maria ha un gran potere presso il Signore. È una madre che in cielo, in un certo senso, comanda al Figlio, come è avvenuto alle nozze di Cana, quando è mancato il vino. Maria ha espresso solo un desiderio: “Non hanno più vino”. E sembrava che Gesù non volesse ascoltarla. Ma ella, sicura che il figlio l'ascoltava, disse ai servitori: “Fate quello che vi dirà”.

Beato Giacomo Alberione, 1958, MCS II, p. 27-28

Considerazioni



Dobbiamo vivere con passione, convertirci in persone appassionate per quel Dio che si è appassionato per questo nostro mondo. Non possiamo vivere come consacrate senza incarnare le grandi passioni evangeliche. Concretamente nostro dovere è favorire tutto ciò che profuma di desiderio di rinnovamento tanto nella formazione, come nel lavoro apostolico, per poterci aprire alla novità dell'incontro con Dio e alla ricerca comunitaria con i fratelli e le sorelle.

La domanda che siamo chiamati a rivolgerci è se e come anche noi ci lasciamo interpellare dal Vangelo; se esso è davvero il “vademecum” per la vita di ogni giorno e per le scelte che siamo chiamati ad operare. Esso è esigente e domanda di essere vissuto con radicalità e sincerità. Non basta leggerlo (eppure lettura e studio rimangono di estrema importanza), non basta meditarlo (e lo facciamo con gioia ogni giorno). Gesù ci chiede di attuarlo, di vivere le sue parole. Gesù, dobbiamo domandarci ancora, è davvero il primo e l'unico amore, come ci siamo prefissi quando abbiamo professato i nostri voti? Soltanto se è tale, possiamo e dobbiamo amare nella verità e nella misericordia ogni persona che incontriamo sul nostro cammino, perché avremo appreso da Lui che cos'è l'amore e come amare: sapremo amare perché avremo il suo stesso cuore. Oggi c'è bisogno di non essere testardi, ma disponibili. Non possiamo cercare solo come portare avanti ciò che si faceva abitualmente, ma occorre riprendere la coscienza della vocazione in autentico senso spirituale. Ricordiamo Pietro ed i figli di Zebedeo: noi abbiamo lasciato tutto...

Per incarnare la Parola



La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5, 10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore» (Rm 8, 35-37-39). Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

Papa Francesco, *Spes non confundit*, n. 3

Preghiera



Con Maria contempliamo i **Misteri della Gioia**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Preghiera per le vocazioni

Signore Gesù, ai tuoi Apostoli, come Risorto, hai affidato un prezioso mandato: "Andate ed ammaestrate tutte le nazioni...", assicurando loro e noi: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Hai chiesto ai tuoi discepoli di farsi carico del bisogno delle folle, a cui volevi offrire non solo il cibo per sfamarsi, ma anche rivelare il cibo "che dura per la vita eterna". Da questo tuo sguardo di amore sgorga per tutti noi, ancora oggi, il tuo invito: "Pregate dunque il padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe". Aiutaci a comprendere, o Signore, che corrispondere alla tua chiamata significa affrontare con prudenza e semplicità ogni situazione di difficoltà e sofferenza nella vita, perché "un discepolo non è da più del suo maestro". Grazie, o Signore, per le "testimonianze commoventi" che sempre ci doni, capaci di ispirare tanti giovani a seguire a loro volta Te, che sei la Vita, trovando così il senso della "vita vera". Grazie per questi "testimoni della missione", liberi di lasciare tutto, per annunciare Te con profonda originalità e umanità. Santa Maria, Regina degli apostoli, Madre della speranza, insegnaci a credere, sperare e amare con te. Stella del mare, brilla su di noi, rendici "missionari della speranza" e guidaci nel nostro cammino! Amen.

Papa Benedetto XVI

Preghiamo insieme per le vocazioni



Febbraio 2025

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it